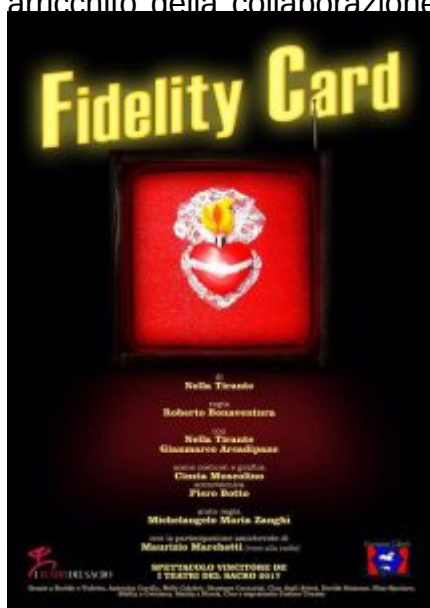




Al Teatro Clan Off in scena nel weekend “Fidelity card”

Descrizione

Nuovo appuntamento per *“Una stagione di Spettacoli, uno spettacolo di Stagione”*, nuova annata teatrale, che animerà sino a maggio, con un appuntamento al mese, il **Clan Off** teatro di **via Trento**. La nuova stagione, sotto la direzione artistica di Mauro **Failla** e Giovanni Maria **Curro**, che si è arricchito della collaborazione della Rete di drammaturgia contemporanea Latitudini, propone alcune della drammaturgia contemporanea con una particolare attenzione al



È questo il caso di **“Fidelity card”**, testo scritto da Nella **Tirante**, nata a

Roma ma cresciuta nella provincia peloritana, in scena insieme all'attore GianMarco **Arcadipane**, a curare la regia e l'ideazione luci Roberto **Bonaventura**, aiuto regia di Michelangelo Maria **Zanghì**, le scene e i costumi sono di Cinzia **Muscolino**. Lo spettacolo andrà in scena sabato alle 18.30 e alle 21.30 e domenica (18.30). *“Fidelity card”*, spettacolo vincitore dei *“Teatri del Sacro 2017”*, è una produzione della compagnia **“Cosa sono le nuvole”**.

“Il progetto nasce lo scorso settembre – come ha raccontato la Tirante in una recente intervista – e si concretizza nella necessità di raccontare una storia di disabilità sviscerandola attraverso il rapporto madre-figlio». Una riflessione, sulla disabilità o meglio “specialità”, sulla fede e sull'accettazione. Protagonista è D. è un ragazzo speciale: ha problemi motori, è considerato un personaggio bizzarro in



p... è conosciuto da tutti. Le sere d'estate D. trascorre il tempo sul balcone di casa
s... strada principale del paese, semideserta d'estate: infatti è il "lungomare" il luogo
d... estivo, D. attende chi passa, trova degli argomenti per intrattenerlo: un saluto e
v... ante. Osserva da lassù un mondo perfetto che gli sembra irraggiungibile, quel
"lungomare" dove tutti vanno la sera, quella vita "normale" che desidererebbe anche per sé. La madre,
in camera da letto al piano di sotto, non dorme, è stanca ma non dorme, prega, racconta in modo
surreale il suo percorso di fede legato alla nascita e malattia del figlio, vive il presente ascoltando con
timore e apprensione i passi, i movimenti, i discorsi, le telefonate, la voce del figlio al piano di sopra:
di premio per la sua "fidelity card".



"Nel mettere in scena questo lavoro (che innanzi tutto tratta

la disabilità), abbiamo cercato un equilibrio – scrive Bonaventura nelle sue note di regia –
Non si può parlare di una realtà così intima e difficile senza conoscerne le conseguenze, i drammi, le
gioie. Per questo abbiamo lavorato sulla fatica, quella dell'attore, quella che ti porta a restituire allo
spettatore una verità e a renderla possibile. Il testo ci ha subito aperto margini di lavoro e di libertà
interessanti, mettendo gli attori nelle condizioni di cercare all'interno di esso attitudini personali,
lavorando a lungo sul corpo. Con la scenografia abbiamo pensato a una "casetta" che in qualche modo
ti costringesse a stare chiuso, una sorta di gabbia dalla quale sembra difficile uscire, nella quale resti
imprigionato con tutte le paure e le convinzioni di una vita. Paure e convinzioni che sono quelle di una
madre e di un figlio, un rapporto che in questo spettacolo si spinge oltre la responsabilità di essere
genitore, di saper lasciare andare e si spinge oltre la capacità di essere figlio e di crescere, accettando.
In tutto questo la fede, che c'è e si sente, ma mai deve essere vuota e fine a se stessa. La fede, il più
delle volte, dovremmo averla nella persona che abbiamo davanti, è lì che forse ci aspetta Dio".

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

15 Novembre 2017

Autore

redazione